



**PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
2023-2025**

Ai sensi della legge 190/2012

approvato dal Direttore Generale con determina n° 22 del 30/03/2023

SOMMARIO

- 1. PREMESSA.**
- 2. FONTI NORMATIVE E PRASSI AMMINISTRATIVA.**
- 3. SOGGETTI DELLA STRATEGIA ANTICORRUZIONE.**
- 4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI M&P MOBILITA' & PARCHEGGI S.PA..**
- 5. METODOLOGIA DI COSTRUZIONE DEL PIANO.**
- 6. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.**
- 7. PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO.**
 - 7.1 MAPPATURA DEI PROCESSI ATTUATI DALL'AMMINISTRAZIONE.**
 - 7.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER CIASCUN PROCESSO.**
 - 7.3 TRATTAMENTO DEL RISCHIO.**
- 8. MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE.**
 - 8.1 PIANO DI FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE 2019-2021.**
 - 8.2 CODICE ETICO.**
 - 8.3 ROTAZIONE DEL PERSONALE.**
 - 8.4 MONITORAGGIO DEI TERMINI DEI PROCEDIMENTI.**
 - 8.5 TUTELA DEL DENUNCIANTE (WHISTLEBLOWER).**
 - 8.6 ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO "C.D. PANTOUFLAGE"**
 - 8.7 INCONFERIBILITÀ DI INCARICHI ED INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE**
- 9. TRASPARENZA.**
 - 9.1 LA NORMATIVA IN TEMA.**
 - 9.2 MONITORAGGIO IN TEMA DI TRASPARENZA.**
 - 9.3 L'ADEGUAMENTO AGLI OBBLIGHI VIGENTI DA PARTE DI M&P MOBILITA' & PARCHEGGI S.PA.**
 - 9.4 TRASPARENZA E NUOVA DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI (REG. UE 2016/679)**
- 10. AGGIORNAMENTO E MONITORAGGIO DEL PIANO.**
 - 10.1 AGGIORNAMENTO.**
 - 10.2 MONITORAGGIO**
- 11. APPROVAZIONE DEL PIANO**



1. PREMESSA.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza del triennio 2022/2024 della società M&P Mobilità & Parcheggi spa (PTPCT d'ora in avanti Piano), si sviluppa nella logica di un'evoluzione dei piani precedenti e nel rispetto di una cornice normativa nazionale in continua evoluzione, ponendo attenzione alle novità introdotte dal legislatore e alle indicazioni d'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione espresse dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione (c.d. PNA Anac delibera n. 1064 del 13.12.2019), ponendo particolare attenzione all'allegato 1 del PNA ed agli orientamenti per la pianificazione dell'anticorruzione e della trasparenza approvati e pubblicati in data 02/02/2022, i quali riportano utili ed importanti indicazioni e linee guida per aggiornare il presente documento, ponendo l'accento sugli aspetti più specificatamente operativi e sostanziali piuttosto che ai meri aspetti formali.

I temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni assumono oggi un rilievo fondamentale, essendo necessari per un corretto utilizzo delle risorse pubbliche e per rendere trasparenti le procedure ed imparziali le decisioni delle amministrazioni.

Il Legislatore in attuazione di quanto previsto dall'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28

giugno-2012, n. 110, in data 6 novembre 2012 ha emanato la Legge n. 190 intitolata “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.



L’art. 1 comma 2 della Legge 190/2012 attribuisce alla CIVIT- Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche, il compito di adottare il Piano nazionale anticorruzione, di controllare sull’applicazione e sull’efficacia delle misure adottate in tema anticorruzione.

La CIVIT-ora ANAC-, in conformità a quanto previsto dall’art. 1 comma 2 lett. B) e dal comma 2 bis della legge 6 novembre 2012 n. 190, ha approvato con la delibera n. 72 del 2013, su proposta del Dipartimento della funzione pubblica (DEF) l’adozione del Piano Nazionale Anticorruzione.

Il PNA costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni tenute ad adottare il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, che le Pubbliche amministrazioni individuate ai sensi dell’art.1 comma 2 del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, e i soggetti di cui all’art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 sono tenuti ad adottare.

Il Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza ha durata triennale, e deve necessariamente essere adottato annualmente, in conformità a quanto previsto dall’art. 1 comma 8 della Legge 6 novembre 2012 n. 190.

Sul punto in esame il Presidente Anac, con comunicato del 16 marzo 2018, ha precisato la necessità di adottare annualmente un nuovo PTPCT, senza far uso di mere clausole di rinvio al precedente piano.

Il presente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza rappresenta, pertanto, lo strumento di analisi, programmazione e attuazione delle azioni che la M&P Mobilità & Parcheggi s.p.a. vuole porre in essere per il triennio

2023-2025 al fine di prevenire che si manifestino eventi corruttivi, oltre che a tutelare l'integrità e la trasparenza dell'operato dei suoi dipendenti, in particolare per il prossimo triennio, in quanto sono previste acquisizioni di nuovi servizi e rami d'azienda da altre partecipate del Comune di Ancona.

L'obiettivo è quello di rendere il Piano Triennale uno strumento di lavoro utile per chi, ai diversi livelli di amministrazione, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.

Tuttavia va doverosamente specificato che le indicazioni del Piano Triennale non devono comportare l'introduzione di nuovi ulteriori adempimenti e controlli formali con conseguente aggravio burocratico. Al contrario le indicazioni di cui sopra sono da intendersi in un'ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e dell'attività della M&P per il perseguimento dei propri fini istituzionali secondo i principi di imparzialità efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Sono doverose queste affermazioni, in particolare alla luce del fatto che la M&P durante il suo ormai ventennale percorso quale azienda pubblica si è sempre dimostrata una realtà sana, integra ed efficiente, dove non sono mai stati riscontrati eventi corruttivi e casistiche legate ad eventuali conflitti di interessi, infrazioni al Codice etico societario e né tantomeno episodi di pantouflage.



Il presente piano verrà portato all'immediata conoscenza dei dipendenti e pubblicato nel sito web della società nella Sezione Amministrazione Trasparente/ Altri contenuti/ Prevenzione della corruzione/ Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

2. FONTI NORMATIVE E PRASSI AMMINISTRATIVA.

Si riportano di seguito le fonti normative vigenti in tema di anticorruzione, rispettivamente in ambito internazionale, nazionale ed i fondamentali atti di prassi amministrativa in materia.

- Fonti normative di ambito internazionale:

1. Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116.
2. Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110.

- Fonti normative di ambito nazionale:

1. **Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.**



2. Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.
3. Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.
4. Decreto Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto

legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.

5. Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.
6. Legge 30 novembre 2017 n. 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.
7. Piano Nazione Anticorruzione 2013 approvato con Delibera C.I.V.I.T. del 11 settembre 2013 n. 72.
8. Delibera Anac n.1134 del 20 novembre 2017 recante disposizioni sulla pubblicazione dei dati nella sezione del sito Amministrazione trasparente da parte delle Società partecipate ed in-house e le relative griglie allegate.
9. Delibera Anac n. 1074 del 21 novembre 2018; approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione.
10. Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019; approvazione definitiva dell’aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione.
11. Orientamenti per la pianificazione dell’anticorruzione e della trasparenza approvati e pubblicati in data 02/02/2022 dal Consiglio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione.

3. SOGGETTI DELLA STRATEGIA ANTICORRUZIONE

I soggetti coinvolti nella programmazione, verifica e controllo della strategia anticorruzione sono plurimi sia in ambito nazionale, sia in ambito locale

1. Soggetti in ambito nazionale:
 - **CIVIT**- Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche, istituita dall’art. 13 del decreto Legislativo 27 ottobre 2009 art. 13 in attuazione di quanto previsto dall’art. 4 comma 2 lett. F) della legge 4 marzo 2009 n. 15, ora denominata A.N.A.C.- Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni

dall'art. 5 comma 3 della legge 30 ottobre 2013, n. 125 di conversione e modifica del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni".

- Corte di conti: partecipa all'attività di prevenzione della corruzione tramite esercizio delle sue funzioni di controllo;
- Comitato interministeriale: fornisce direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo (art. 1, comma 4, legge n. 190/2012);
- Conferenza unificata Stato Regioni: individua, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento alle regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo;
- Dipartimento della Funzione Pubblica: promuove le strategie di prevenzione della corruzione e coordina la loro attuazione;
- Ministero dell'Economia e Finanza: controlla e verifica l'attività delle Amministrazioni pubbliche e delle Società dalle stesse partecipate e controllate tramite l'attività degli ispettori del SIFIM, i quali verificano contestualmente le strategie di prevenzione della corruzione messe in campo dalle Società e l'efficacia della loro attuazione;
- Prefetti: forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali; • pubbliche amministrazioni: introducono e implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione;
- Enti pubblici economici e soggetti di diritto privato in controllo pubblico: introducono e implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione.

2. Soggetti in ambito locale:

- **Autorità di indirizzo politico / Consiglio di Amministrazione / Amministratore unico / Direttore Generale:**
- Adotta il Piano triennale prevenzione corruzione e per la trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno, (per l'anno corrente il termine è stato posticipato al 30/04/2022 per pandemia) in conformità a quanto previsto dall'art. 1 comma 8 l. 190/2012 e lo

trasmette all'Autorità nazionale anticorruzione tramite pubblicazione sul proprio sito istituzionale

- definisce gli obiettivi da perseguire in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex art 1 comma 8 l. 190/2012.
- adotta atti di programmazione strategico-gestionale.
- designa il Responsabile per la prevenzione della corruzione fra i dirigenti in servizio, ex art 1 comma 7 L.190/2012 seguendo in particolare le linee guida e le delibere ANAC pubblicate successivamente alla pubblicazione della legge 190/2012 con particolare riferimento agli orientamenti espressi nel documento per la pianificazione dell'anticorruzione e della trasparenza di recente pubblicazione ANAC datato 02/02/2022.
- **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:**
 - Elabora e propone l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza all'Organo di indirizzo ex art. 1 comma 8 l. 190/2012.
 - Provvede alla verifica dello stato di attuazione del PTPCT e propone eventuali modifiche ed integrazione dello stesso, ex art 1 comma 10 lett. A) l. 190/2012.
 - Verifica la rotazione degli incarichi di coloro che prestano attività lavorativa negli uffici a maggior rischio corruzione ex art. 1 comma 10 lett. B) L. 190/2012.
 - Individua il personale che deve essere formato in tema di anticorruzione, ex art 1 comma 10 lett. C) L. 190/2012.
 - Stila e trasmette ogni anno all'ANAC entro il termine richiesto dalle leggi o dalle autorità competenti una relazione sull'attività svolta nel corso dell'anno in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ex art 1 comma 14 L. 190/2012.
 - Risponde personalmente nel caso di ripetute ed accertate violazioni delle misure anticorruzione, salvo che, lo stesso non dimostri di averle comunicate al personale ex art 1 comma 14 L. 190/2012.
- **Referenti per la prevenzione della corruzione:**
 - svolgono attività informative nei confronti del responsabile; curano il costante monitoraggio delle attività svolte dagli uffici di riferimento, anche in relazione al rispetto degli obblighi di rotazione del personale.
- **Dirigenti, Quadri, dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo**

dell'amministrazione:

- osservano le misure preventive contenute nel Piano di prevenzione della corruzione.
- **Collegio sindacale ed O.d.V.:**
- Verifica e controlla la corrispondenza delle misure indicate nel PTPCT con la performance, secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 8-bis della L. 190/2012.
- Verifica la coerenza dei piani triennali di prevenzione della corruzione e per la trasparenza agli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale, ex art. 1 comma 8-bis della L. 190/2012.
- Verifica i contenuti della relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato dal Responsabile della corruzione e della trasparenza ex art. 1 comma 8-bis della L. 190/2012.
- svolge attività ispettiva e di controllo, potendo anche procedere all'audizione dei dipendenti ex art. 1 comma 8-bis della L. 190/2012.
- riferisce all'Anac sullo stato di attuazione delle misure indicate nel PTPCT ex art. 1 comma 8-bis della L. 190/2012.
- **Revisore legale dei conti:**
- ai sensi dell'art 3 della legge 175/2016 (legge Madia) svolge l'attività di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409/bis del codice civile e dell'art. 14 del D.Lgs 39/2010 per gli esercizi 2019, 2020, 2021 in conformità all'art. 13 del D.lgs39/2010.
- **Audit interno:**
- svolge attività di verifica e controllo, parallelamente all'O.d.V. ed al Collegio sindacale. La dipendente incaricata all'audit interno è stata nominata dall'Amministratore unico membro interno dell'O.d.V. dando alla stessa la possibilità di effettuare al meglio il compito d'istituto.

E' previsto che **tutti i dipendenti** partecipino attivamente alla gestione del rischio e all'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.

4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI M&P MOBILITA' & PARCHEGGI S.P.A.

L'organigramma della M&P Mobilità & Parcheggio s.p.a. negli ultimi cinque anni ha subito radicali modifiche determinate dall'affidamento del servizio impianti termici, con conseguente istituzione del nuovo "Settore impianti termici", dall'istituzione e del nuovo "Ufficio procedure acquisti ed audit" ai sensi del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, D.lgs n. 175 del 19 agosto 2016. A far data 20 dicembre 2020 la M&P si è ulteriormente strutturata con la creazione del nuovo "Settore Gare ed appalti" e contemporaneamente con il riposizionamento in organigramma dell'audit interno divenuto, come deve essere, una funzione di staff indipendente e non soggetto allo stretto controllo gerarchico dell'organo d'indirizzo politico e della Direzione generale. Contestualmente l'organo d'indirizzo politico ha attuato una forte ed incisiva azione di revisione interna nel "Settore sosta e parcheggi". Il percorso di ampliamento e crescita strutturale della M&P è continuato nel corso del 2020 con la creazione del nuovo "Settore Monumenti e Musei" in seguito all'affidamento ad M&P da parte del Comune di Ancona del servizio di gestione degli spazi espositivi siti all'interno della Mole Vanvitelliana di Ancona, con successiva individuazione nel corso del 2021 della figura del Responsabile del suddetto Settore in seguito agli esiti di un concorso interno. Da ultimo, nell'ottica di ridurre la concentrazione di troppe funzioni in capo al singolo Amministratore Unico e strutturare al meglio la realtà aziendale, così come previsto nell'ultimo organigramma approvato dall'Assemblea dei Soci, in seguito agli esiti di una selezione demandata a Ditta specializzata esterna e terza, in data 1° febbraio 2022 è stato assunto un dirigente con orario part - time che andasse a ricoprire la carica di Direttore Generale, il quale, in seguito agli esiti di una ulteriore selezione pubblica, dal 1° di aprile 2023 sarà assunto con contratto a tempo pieno ed a tempo indeterminato.

5. METODOLOGIA DI COSTRUZIONE DEL PIANO.

Il presente PTPCT 2023-2025 ha l'obiettivo di individuare il grado di esposizione al rischio corruttivo e indica le misure volte a prevenire lo stesso, riducendo la possibilità che all'interno della M&P si verifichino eventi corruttivi, determinati sia dalla commissione di illeciti penalmente rilevanti, sia da situazioni immuni da sanzioni

penali ma indici di un malfunzionamento dell'amministrazione pubblica.

In primo luogo, tale obiettivo non può che essere raggiunto attraverso un'intensa attività di studio, analisi e monitoraggio dei processi a rischio corruttivo, che sono stati individuati ed analizzati all'interno dell'allegato a) scheda di valutazione.

In secondo luogo, lo scopo sopraindicato non può che essere perseguito attraverso un'ottica di responsabilizzazione dell'operato dei dipendenti e dei collaboratori della società tramite incontri, workshop e focus group che avranno come tema la lotta alla corruzione e la formazione di un senso comune di rispetto verso la legalità e la trasparenza delle azioni che si svolgono giornalmente all'interno della M&P e nei rapporti con i nostri stake-holders.

Inoltre sarà basilare provvedere anche nel corso del 2023 all'aggiornamento della formazione obbligatoria dei soggetti dipendenti della M&P, prendendo atto che nel corso del 2021 e del 2022 sono stati pienamente e totalmente recuperati i gap relativi alla formazione anticorruzione che si erano venuti a creare in seguito agli eventi pandemici del 2020. Tale aggiornamento periodico riveste una priorità per la M&P in quanto, come già evidenziato al punto 4 del presente Piano triennale, la revisione organizzativa della Società attuata negli ultimi 5/6 anni e l'acquisizione di nuove attività da gestire, ha avuto come diretta conseguenza la necessità di introdurre ulteriori risorse umane impegnate nel nuovo settore, le quali sono state sottoposte ad una prima formazione anti – corruzione alla fine del 2021, poi implementata durante il corso del 2022 e che sarà ulteriormente migliorata ed implementata durante il corso del corrente anno 2023, soprattutto alla luce delle prossime acquisizioni di servizi da parte di altre partecipate del Comune di Ancona .



Le attività di monitoraggio e vigilanza in corso di realizzazione, risultano ispirate a creare sinergie operative tra i diversi ambiti di verifica, tenendo conto della ferma necessità di presentare risultati separati con focus specifici per ambito di verifica.

Attività operata nei diversi ambiti, tenendo conto delle necessità espresse dall'Organo Amministrativo, dall' Organismo di Vigilanza, dal Collegio Sindacale, dal Revisore dei Conti, dal RPCT e con la ferma volontà di sviluppare miglioramenti dei processi organizzativi interni ed un accrescimento della cultura aziendale in materia.

Questo compito è stato svolto con l'ausilio dell'ufficio di audit fortemente impegnato in fase di formazione e sarà maggiormente incrementato cercando di seguire, ove possibile, le linee guida e le indicazioni contenute nell'allegato n.1 del PNA 2019 deliberato da ANAC e negli ultimi orientamenti ANAC pubblicati a febbraio 2022

6. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'azienda opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture che compongono l'azienda. A tale riguardo, per analizzare al meglio il contesto territoriale della Regione Marche, si prende a riferimento l'apposita sezione dell'ultimo PIAO presentato nel 2022 dalla regione Marche stessa, la quale evidenzia le seguenti considerazioni che andiamo di seguito integralmente a riportare quale estratto dal succitato Documento: **(estratto Piao Marche 2022)**

CONTESTO ESTERNO – FOCUS SU RISCHI CORRUTTIVI, TRASPARENZA E LEGALITÀ REGIONE MARCHE

L'analisi del contesto esterno viene qui approfondita in quegli aspetti peculiari del territorio dove più facilmente potrebbe insinuarsi il rischio corruttivo, mettendo in luce

potenziali sacche di illegalità ed evidenziando l'efficacia delle misure di prevenzione.

Scenario degli eventi delittuosi

Il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Ancona, Luigi Orteni, in occasione dell'intervento di apertura dell'anno giudiziario 2022, con riferimento all'andamento della criminalità nel territorio regionale (periodo lug2020/giu2021), ha evidenziato quanto segue.

Nel complesso durante il periodo del lockdown è stato registrato un decremento della commissione dei reati comuni quali furti (-17% nel periodo considerato) e rapine (-6%), mentre risulta aumentato il numero di truffe ed estorsioni commessi via internet (reati informatici +101%).

La flessione maggiormente significativa ha riguardato i furti con destrezza, quelli in abitazione (-23%), quelli su auto in sosta e di autoveicoli, mentre i furti in esercizi commerciali hanno registrato un lieve aumento con la progressiva ripresa delle attività lavorative. Risultano in controtendenza gli episodi di furti con strappo e le rapine in pubblica via.

In relazione al contesto emergenziale determinato dalla pandemia, particolare attenzione è stata riservata agli illeciti economico-finanziari attraverso una mirata attività investigativa volta a contrastare le pratiche concorrenziali degli accaparramenti e/o delle manovre speculative sui prezzi delle commesse poste in essere.

Per quanto riguarda il fenomeno dell'abusivismo commerciale e della contraffazione dei marchi, specifico riguardo investigativo è stato rivolto al commercio degli articoli igienico-sanitari e dispositivi di protezione individuali connessi alla pandemia, in particolare per ciò che concerne la disciplina sulla pubblicità dei prezzi e la qualità delle merci. Gli illeciti penali e amministrativi accertati hanno condotto al sequestro di consistenti quantità di materiali. Costante è stata l'attenzione nell'ambito delle scommesse e dei giochi, anche on line, fonte anche di possibili truffe.

Si rileva che è stato indispensabile per le Procure un attento monitoraggio per verificare sul territorio i lavori pubblici in essere e le concessioni rilasciate dagli Enti, in particolare nelle aree del cratere sismico del 2016, al fine di prevenire tentativi di infiltrazioni mafiose e garantire la regolare esecuzione delle opere.



L'indice di delittuosità espresso come n. delitti per 100 mila abitanti mostra un trend decrescente nel quinquennio 2016-2020, sia nelle Marche, sia a livello nazionale. La fonte dei dati è ISTAT-Delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'autorità giudiziaria

L'Indice di Percezione della Corruzione

Transparency International ha pubblicato il 25 gennaio 2022 l'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) riferito al 2021. L'Italia guadagna 3 punti importanti rispetto allo scorso anno, che le consentono di compiere un balzo in avanti di 10 posizioni nella classifica dei 180 Paesi oggetto dell'analisi. Il CPI2021 posiziona dunque l'Italia al **42esimo posto**, con un **punteggio di 56**. (la scala va da 0=alto livello di corruzione percepita a 100 =basso livello di corruzione percepita).



“La credibilità internazionale dell’Italia si è rafforzata in quest’ultimo anno anche per effetto degli sforzi di numerosi stakeholder del settore privato e della società civile nel promuovere i valori della trasparenza, dell’anticorruzione e dell’integrità. L’emergenza generata dalla pandemia ha fortemente influenzato l’elaborazione del CPI, dal momento che in alcuni casi ha generato una minor fiducia nei Paesi che hanno preferito rimuovere le garanzie di controllo, in altri ha determinato un rafforzamento della coscienza collettiva e risposte più solide da parte dei Governi” - ha commentato così i risultati la Presidente di Transparency International Italia Iole Anna Savini.

La media dei paesi dell'Europa occidentale è di 66 punti. I paesi meno corrotti del mondo secondo l'indice di Transparency sono la Danimarca, la Finlandia e la Nuova Zelanda con 88 punti. I più corrotti Marocco, Guyana, Colombia, Etiopia e Kosovo con 39 punti.

Commentando l'indice, il Presidente ANAC Busia ha indicato alcuni impegni concreti da portare avanti. "Il primo è la **digitalizzazione**, per garantire massima trasparenza degli appalti, la scelta dei migliori e il controllo dei cittadini. Anac sta lavorando molto a tale obiettivo attraverso la Banca dati unica degli appalti pubblici, da cui passeranno i contratti del Pnrr. Secondo punto, il recepimento della direttiva europea sul **whistleblowing** (il sistema integrato per la segnalazione di violazioni interne per PA e aziende private). Serve, inoltre, un lavoro culturale profondo nel Paese per far sì che il whistleblowing svolga l'azione di vedetta civica nella società e nel mondo del lavoro". Busia ha aggiunto poi come ulteriori obiettivi, la realizzazione della **Piattaforma unica della Trasparenza**, prevista dal Pnrr e affidata ad Anac, e soprattutto la garanzia di **indipendenza per Autorità come Anac** che operano sul fronte dell'anticorruzione.

Promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile

La Legge Regionale n. 27/2017 "Norme per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" prevede che la Regione, in armonia con i principi costituzionali e nel rispetto delle competenze dello Stato concorra allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale, della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Per tali finalità, la Regione promuove un sistema integrato di sicurezza territoriale attraverso iniziative e progetti volti ad attuare politiche sociali, educative e culturali che mirano alla promozione della legalità. Di seguito i principali strumenti:

- Programma per le politiche integrate per la promozione della cultura della legalità
- Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile, con funzioni di Osservatorio
- Struttura Regionale per le politiche integrate di legalità
- Accordi con amministrazioni pubbliche
- Rapporti con gli enti locali, le organizzazioni di volontariato e le associazioni operanti nel

settore dell'educazione alla legalità della cittadinanza responsabile e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa

- Interventi per la prevenzione dell'usura connessa al gioco d'azzardo patologico
- Progetti su Beni confiscati alla criminalità organizzata.

In base alla clausola valutativa contenuta nella legge (comma 1, art 17) la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale-Assemblea Legislativa con cadenza biennale un rapporto sullo stato di attuazione e sugli effetti della legge, esplicitando, in particolare le seguenti informazioni:

- a) l'evoluzione dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
- b) gli interventi e le iniziative posti in essere, coordinati e finanziati dalla Regione ai sensi di questa legge, evidenziandone i risultati ottenuti;
- c) l'ammontare delle risorse e la loro ripartizione per il finanziamento delle iniziative e degli interventi previsti da questa legge nonché le modalità di selezione dei soggetti coinvolti;
- d) le eventuali criticità riscontrate nell'attuazione della legge e l'indicazione delle proposte per superarle.

Il Rapporto alla clausola valutativa costituisce un patrimonio informativo importante per l'analisi ed il monitoraggio del contesto regionale in chiave di prevenzione dei rischi corruttivi. Negli ultimi tempi la Regione Marche sta sempre più consolidando prassi che mirano alla valorizzazione delle clausole valutative nelle leggi di propria iniziativa, attraverso una maggiore cura sia nel drafting sia nella redazione dei Rapporti, ritenendo che le clausole, ancor prima di essere un utile strumento di analisi degli impatti delle politiche, costituiscono un fondamentale strumento di trasparenza e di accountability verso i cittadini.

Ricostruzione post sisma e aspetti di prevenzione della corruzione

Fin dai primi interventi resisi necessari a seguito del sisma che nel 2016 ha colpito la nostra regione, particolare cura è stata rivolta a quegli aspetti sia di natura organizzativa sia di natura procedurale che potessero garantire massima trasparenza

e salvaguardia da potenziali rischi corruttivi.

Nel corso degli anni non è mai calata l'attenzione sugli aspetti di prevenzione della corruzione nell'ambito della ricostruzione post sisma, costruendo soluzioni il più possibile adeguate alle peculiarità del territorio marchigiano, come evidenziato nella relazione della DIA, presentata l'8 aprile 2022 al Parlamento, relativo alla regione Marche: *“Il sistema produttivo marchigiano è per lo più basato su imprese di piccole e medie dimensioni e potenzialmente attrattivo per la criminalità organizzata che sarebbe peraltro invogliata ad infiltrare il tessuto imprenditoriale marchigiano in considerazione dei finanziamenti pubblici stanziati per la ricostruzione “post sisma”. Come già accaduto in altre Regioni le consorterie potrebbero infatti tentare di infiltrarsi nell'aggiudicazione dei relativi appalti e subappalti pubblici e privati a svantaggio delle imprese “sane” per riciclare e trarre ulteriori profitti da impiegare ulteriormente in altri canali dell'economia legale.”*

A fronte dei progressi conseguiti nelle attività di ricostruzione, come descritto dettagliatamente nell'ultimo “Rapporto del Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016 - marzo 2022”, proseguono parallelamente le azioni di prevenzione della corruzione anche attraverso stipula di accordi tra i principali soggetti istituzionali.

Più recentemente, l'“Accordo per l'esercizio dei compiti di alta sorveglianza e di garanzia della correttezza e della trasparenza delle procedure connesse alla ricostruzione pubblica post-sisma”, stipulato il 2 febbraio 2021 tra il Commissario alla Ricostruzione post Sisma 2016, l'ANAC e i presidenti delle Regioni Marche Abruzzo, Lazio e Umbria, ha ulteriormente disciplinato le attività di vigilanza e di verifica preventiva sulla legittimità degli atti riguardanti l'affidamento e l'esecuzione dei contratti nelle regioni interessate.

Nel corso del 2021 sono stati rafforzati i presidi di legalità sulle attività di ricostruzione, con la firma di numerosi protocolli tra Prefetture, imprese e sindacati finalizzati a contrastare il lavoro nero e le infiltrazioni della criminalità.

Nell'aprile 2021, alla presenza del Ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, il Commissario alla Ricostruzione Sisma 2016, Giovanni Legnini, ed il Prefetto Carmine Valente, responsabile della Struttura di Missione sisma del Viminale, è stato firmato a Roma un Accordo di Collaborazione per la definizione dei **Protocolli di legalità** con le Prefetture per i controlli sui cantieri della ricostruzione post sisma 2016.

“Questo accordo segna un passaggio strategico per garantire legalità e sicurezza nell’opera di ricostruzione nel Centro Italia”, ha dichiarato il Ministro Lamorgese. “L’impegno comune del Commissario di Governo, della Struttura di missione del ministero dell’Interno e di tutte le Prefetture coinvolte costituisce infatti – ha aggiunto il Ministro – una preziosa rete sul territorio in grado di intercettare e di contrastare possibili infiltrazioni criminali, anche ponendo una doverosa attenzione alla sicurezza nei luoghi di lavoro e senza penalizzare la celerità nell’apertura dei cantieri.

Il Protocollo serve proprio a questo: irrobustire i controlli antimafia, contrastare il lavoro nero, il dumping contrattuale, l’evasione contributiva, assicurare il rispetto delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Il badge di cantiere permetterà di acquisire i dati su tutte le presenze di uomini e mezzi nei luoghi di lavoro che servono alle autorità preposte per i necessari controlli”.

Ad oggi hanno già sottoscritto i Protocolli di Legalità le Prefetture di Macerata, L’Aquila, Teramo, Ascoli Piceno e Fermo e questo modello si estenderà presto a tutte le province del cratere sismico 2016. È stata già predisposta la **piattaforma digitale**, ora in via di sperimentazione, che consentirà di conoscere in tempo reale la manodopera impiegata, anche relativamente ai subappaltatori e fornitori, integrando i controlli già esistenti quali quelli relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro, alla prevenzione dei fenomeni come lavoro nero e grigio, dumping contrattuale, fenomeni elusivi, concorrenza sleale, evasione contributiva. È in fase di sperimentazione l’utilizzo del **badge di cantiere ed il settimanale di cantiere**, quali strumenti puntuali di monitoraggio dei cantieri.

Dichiarazione del Presidente ANAC su potenziali criticità nella Ricostruzione post sisma

In una recente dichiarazione, il Presidente ANAC evidenzia che nella ricostruzione del **sisma 2016** occorre porre particolare attenzione all’assegnazione dei lotti monitorando accuratamente gli appalti per prevenire accordi illeciti.

In particolare, L’Autorità Anticorruzione è intervenuta a seguito dell’ordinanza del

Commissario Legnini per la **ricostruzione delle scuole** nelle quattro **Regioni interessate dal sisma**. Si tratta di 181 interventi per oltre 675 milioni di euro. Il programma straordinario punta all'accelerazione degli interventi attraverso accordi quadro territoriali e "prestazionali" (progettazione, verifica, lavori e collaudo). Il ricorso allo strumento dell'accordo quadro ha lo scopo di ridurre il numero delle procedure da espletare e i tempi di avvio di progetti e cantieri, consentendo ai soggetti attuatori di avere a disposizione imprese e professionisti "pronti" per l'attivazione dei singoli interventi.

In una nota inviata al Commissario Legnini, ANAC sottolinea l'incertezza della procedura seguita. Questo per vari motivi: **offerta economica** presentata in forma di sconti sulle tariffe e non in base a un intervento predeterminato, accompagnato da una progettazione puntuale e completa; **offerte tecniche** necessariamente formulate su aspetti meramente organizzativi e non anche su miglioramenti specifici dell'opera; attività, progettazione ma soprattutto lavori, attivabili anche a distanza dalla stipula dell'accordo quadro; possibilità, in fase di attivazione dei singoli appalti specifici, di prevedere ulteriori lavorazioni, ancorché di valore limitato; fattore aumento **costo materiali**.

Tra i possibili **rimedi segnalati**, quelli di mettere a disposizione dei concorrenti tutta la documentazione tecnica di ciascun intervento; disincentivi per gli operatori economici che rifiutano i contratti specifici; limiti alle ulteriori lavorazioni che possono essere previste in appalto specifico.

Strumenti di trasparenza e di prevenzione della corruzione nel Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è il documento predisposto dall'Italia per l'allocazione delle risorse derivanti dal Next Generation UE, strumento ideato dalle Istituzioni europee per sostenere la ripartenza dell'economia a seguito della crisi pandemica. Vista la portata e la complessità del Piano, la sfida che l'Italia, insieme agli altri Stati, è chiamata a fronteggiare riguarda il metodo di approccio a "situazioni complesse" con riferimento agli aspetti di prevenzione e controllo della regolarità degli interventi che via via verranno attuati nell'ambito del PNRR.

Vari strumenti sono stati messi in campo per supportare la regolarità delle procedure e la prevenzione di potenziali reati. In particolare il DI 77/2021 (successivamente convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, avente ad oggetto non solo la governance del PNRR ma, altresì, una serie di “misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure) istituisce a livello centrale alcuni organi per garantire la corretta attuazione del Piano, tra cui la cabina di regia con poteri di indirizzo e coordinamento, il Servizio centrale presso il MEF per l’attività di monitoraggio, rendicontazione e interfaccia con la Commissione europea, l’Ufficio presso la Ragioneria dello Stato con funzioni di audit e monitoraggio anticorruzione.

Anche le singole Amministrazioni, responsabili della realizzazione degli interventi, sempre in un’ottica di prevenzione e controllo, devono assicurare la tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una contabilità separata utilizzando il sistema Regis che funge da banca dati unitaria dei progetti finanziati. Inoltre, le Amministrazioni possono stipulare accordi con la Guardia di Finanza per condividere i patrimoni informativi.

In materia di appalti, si profila un consolidamento dei poteri dell’ANAC che prosegue l’attività di monitoraggio e prevenzione nelle varie fasi di attuazione del PNRR soprattutto attraverso l’implementazione della banca dati nazionale dei contratti pubblici, del fascicolo virtuale dell’operatore economico, della digitalizzazione delle procedure di gara e della qualificazione delle stazioni appaltanti; spetta all’ANAC anche il compito di istituire il portale unico della trasparenza. Il Piano prevede anche la stipula di protocolli di intesa fra Ragioneria generale dello Stato e ANAC per rafforzare i sistemi di audit e controllo.

In occasione dell’Audizione del presidente dell’ANAC tenutasi alla Camera dei Deputati il 3 marzo 2022 sulla “Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), anno 2021, lo stesso ha ribadito l’importanza della programmazione degli interventi e la necessità di bilanciamento tra semplificazione/velocizzazione delle procedure e trasparenza/controllo della loro correttezza.

“Tanti investimenti sono stati inseriti nel PNRR, mettendoli sullo stesso piano, sia quelli urgenti e immediati, sia quelli che vanno realizzati con tempi più lunghi, magari anche sfruttando al meglio le riforme che nel frattempo si mettono in campo”, ha commentato il Presidente ANAC, il quale prosegue dicendo: “Non si può nello stesso tempo riformare il codice degli appalti, cambiando le norme, riorganizzare le stazioni appaltanti, introdurre la digitalizzazione, e contemporaneamente effettuare tantissime gare d'appalto, o affidare appalti con procedura diretta, per risparmiare 10-15 giorni che servirebbero invece per pubblicare il bando, e garantire più trasparenza e più concorrenza. Ricordiamoci, inoltre, che gli investimenti che facciamo sono debito per le generazioni future. Pertanto, devono essere tutti fatti bene, e spesi al meglio, perché portino a ricadute economiche durature”.

Legalità e Sicurezza - Quadro statistico

(Fonte: ISTAT – Indicatori territoriali per le Politiche di sviluppo)

Percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono
Percentuale di famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono sul totale delle famiglie



Tasso di furti denunciati
Furti denunciati per 1.000 abitanti



Indice di microcriminalità nelle città rispetto al totale dei delitti
Percentuale di delitti legati alla microcriminalità nelle città sul totale dei delitti



Tasso di rapine denunciate
Rapine denunciate per 1.000 abitanti



La rassegna dei principali indicatori sul tema “Legalità e sicurezza” mostra un quadro di insieme in generale miglioramento. La percezione del rischio di criminalità è

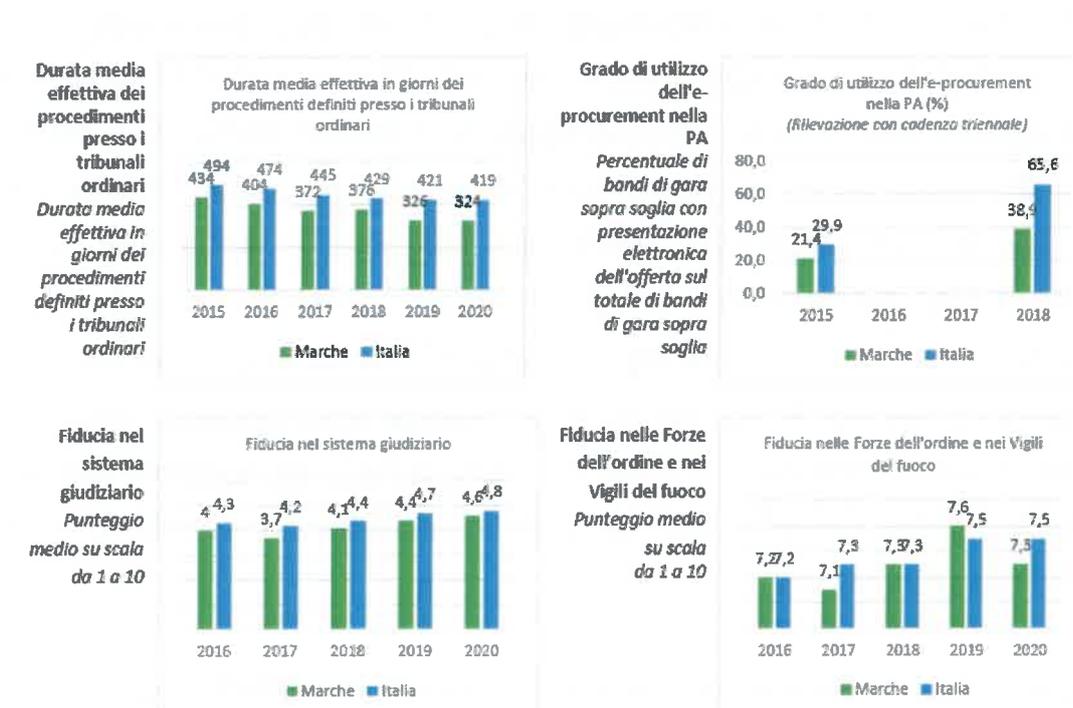
andata via via diminuendo negli ultimi anni: nel 2020 nelle Marche meno di una famiglia su 5 avverte preoccupazione del rischio criminalità nella zona in cui vive (era il 38% nel 2015), trend in linea con il dato nazionale.

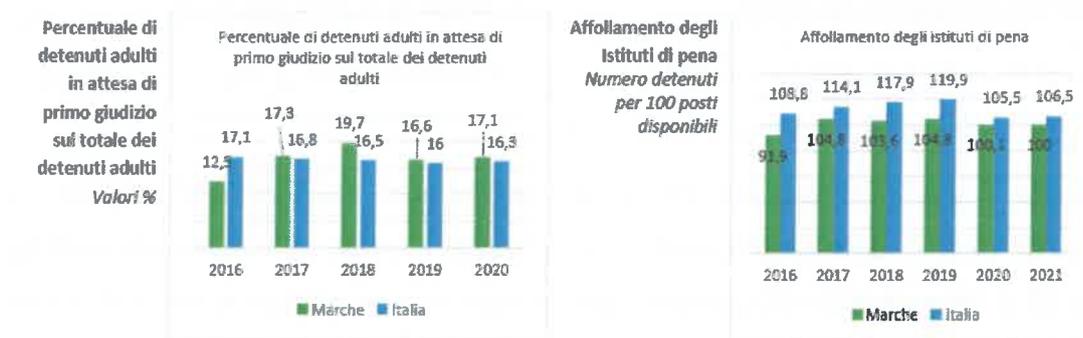
In diminuzione il tasso dei furti denunciati: da 18 furti ogni 1000 abitanti nel 2015 a 10,6 nel 2019 (ultimo dato disponibile), come anche il tasso di rapine denunciate scende da 23 a 16 ogni 100.000 abitanti: dati sensibilmente inferiori rispetto al livello nazionale.

Anche la microcriminalità nelle città diminuisce negli ultimi anni: il numero di delitti legati alla microcriminalità, in percentuale sui delitti totali, scende dal 13,4% nel 2014 al 7,7% nel 2019.

Qualità della Pubblica Amministrazione - Quadro statistico

(Fonte: ISTAT – Indicatori territoriali per le Politiche di sviluppo)





La qualità e l'efficienza della Pubblica Amministrazione sono aspetti fortemente connessi alla Trasparenza e Integrità dell'agire pubblico. In ambito giudiziario, la durata media dei procedimenti presso i tribunali ordinari delle Marche, negli ultimi 5 anni si è ridotta da 434 a 324 giorni, valori più bassi rispetto a quelli nazionali anch'essi in discesa.

La digitalizzazione della PA, insieme alla semplificazione dei processi, è un altro elemento fondamentale per la crescita della macchina pubblica. Un indicatore utile a cogliere questo aspetto è la percentuale di bandi di gara sopra-soglia con presentazione dell'offerta in modalità elettronica: nelle Marche dal 2015 al 2018 è quasi raddoppiata attestandosi al 39% (dati rilevati con cadenza triennale). La fiducia nel sistema giudiziario, pur in crescita negli ultimi anni, si attesta su valori inferiori al 5 (su una scala da 1=min a 10=max), mentre alto è il livello di fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco, con punteggio superiore al 7 in tutto il periodo.

La qualità dei servizi di detenzione rappresentato dal grado di affollamento degli istituti di pena mostra per le Marche un lieve miglioramento, passando da valori superiori alla massima capienza, al valore del 100% di capienza regolamentare nel 2021, valori comunque inferiori al dato nazionale in tutto il periodo esaminato. (Fine estratto PIAO Regione Marche)

Fermo restando quanto evidenziato nel suddetto estratto dal PIAO della Regione Marche, va comunque specificato che i soggetti esterni che possono collegarsi alle attività del RPCT possono essere così individuati e suddivisi per attività omogenee:

1. Trasparenza e anticorruzione:

- Uffici del Comune di Ancona che sovrintendono ad attività di impulso, vigilanza,

controllo e coordinamento (quale l'ufficio del RPCT) in ambito di trasparenza ed anticorruzione nei confronti delle società del gruppo;

- membri dell'Organismo di Vigilanza, del Collegio Sindacale e il Revisore Contabile dei bilanci (nei limiti di cui alla delibera Anac 833/2016, 840 e 1074/18 esclusione del RPCT di accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile);
- Whistleblowers, ovvero soggetti che segnalano in forma anonima fatti corruttivi o di mala amministrazione, i quali possono anche essere diversi dai soli dipendenti. Tali soggetti possono risultare essere ad esempio consulenti, collaboratori e dipendenti di Società appaltatrici i quali sono venuti a conoscenza dell'esistenza di fenomeni corruttivi all'interno di M&P oppure ne siano stati direttamente coinvolti;
- Soggetti terzi portatori di istanze di accesso civico.

2. Contratti Pubblici:

- Società che partecipano a procedure di gara e/o di affidamento diretto dei diversi appalti di gruppo (ivi comprese quelle interessate ad affidamenti diretti sotto soglia);
- Altri soggetti aggiudicatori ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. g), del d.lgs. 50/2016;

Anche se non propriamente attinente a tale paragrafo del Piano, comunque va posta l'attenzione al fatto che, onde monitorare e prevenire l'insorgere di comportamenti corruttivi e con il preciso obiettivo di migliorare il servizio erogato dagli ausiliari del traffico, è stata disposta la rotazione degli ausiliari nei diversi percorsi di verifica del pagamento della sosta ed inoltre è stato commissionato ad una società esterna un'attività di Ghost client per verificare il comportamento ed il servizio reso sia dai dipendenti addetti al controllo su strada che addetti al front office. Infatti sia gli addetti al front-office che il personale ausiliario della sosta è quello che ha il maggior contatto con il contesto esterno. Va inoltre precisato a tal proposito che nel settore sosta e parcheggi, a far data 2020, sono stati drasticamente ridotti, se non eliminati del tutto, i rischi corruttivi nei confronti del contesto esterno legato alla gestione delle casse dei parcheggi multipiano in struttura, in quanto tutte le casse presidiate sono state chiuse, installando casse automatiche e predisponendo una control-room, la

quale gestisce operativamente da remoto le varie strutture di parcheggio, senza avere più funzioni di contabilizzazione e gestione dei contanti. Inoltre, a far data settembre 2019, con l'introduzione della piattaforma digitale denominata M-PAY e del Curmit, gestiti dalla Regione Marche, gli installatori e manutentori di impianti termici non acquistano più direttamente da M&P i bollini, ma lo fanno tramite la piattaforma M-PAY: gli importi versati attraverso il circuito bancario confluiscono direttamente al conto corrente di M&P e, successivamente, vengono da loro utilizzati attingendo al loro portafoglio digitale accumulato in piattaforma. Di conseguenza il processo oggetto di monitoraggio legato a tale rischio corruttivo è stato completamente eliminato. Rimane ancora a rischio corruttivo il settore che segue lo scassetto dei parcometri di proprietà della M&P Spa, a tale scopo viene attuato un puntuale e costante controllo sulle anomalie registrate sulle eprom di gestione dei parcometri stessi. Va comunque evidenziato che anche questo rischio corruttivo sta andando sempre più riducendosi, in quanto, da quando sono state introdotte le APP per il pagamento della sosta tramite cellulare ed on-line, queste sono sempre più utilizzate dall'utenza riducendo di conseguenza l'uso dei parcometri e la circolazione del contante. Va inoltre evidenziato che dal 2016 il 50% dei parcometri sono stati dotati di lettore carte di credito e di debito e questa innovazione ha ulteriormente ridotto la circolazione del contante. Nel corso del 2022 sono stati testati due parcometri di nuova generazione, i quali presentano soluzioni innovative per la protezione e la sicurizzazione dei dati contabili relativi alle transazioni effettuate ed al totale contante contabilizzato. Con l'acquisizione dei servizi logistici e della gestione e noleggio degli spazi espositivi all'interno della Mole Vanvitelliana, affidato alla M&P da parte del Comune di Ancona a far data febbraio 2020, si è reso necessario inserire tale processo tra quelli oggetto di monitoraggio per la prevenzione del rischio corruttivo, trattandosi comunque di un servizio che garantisce la custodia e la guardiania non armata del monumento stesso e delle eventuali mostre ed eventi culturali che si svolgono nei locali oggetto dell'affidamento. Va considerato, quale indicatore di attenuazione del rischio, che all'interno del monumento non vi sono opere trafugabili, fatto salvo in occasione delle mostre temporanee che espongono opere d'arte, pertanto uno degli obiettivi del fenomeno corruttivo che potrebbe avere come oggetto l'accordo collusivo per favorire sottrazioni, furti, commercio illegale dei beni o

danneggiamenti dolosi è molto ridotto in termini temporali. L'altro rischio corruttivo legato a favoritismi indebiti nella gestione degli accessi e nell'assegnazione degli spazi e/o nell'applicazione delle tariffe di servizio è stato individuato come rischio permanente e di conseguenza sono state poste in atto una serie di azioni a nostro avviso più che efficaci per limitare al minimo il rischio corruttivo.

7. PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO – ANALISI CONTESTO INTERNO.

Il presente PTPCT 2023-2025 è stato costruito dopo un'attenta analisi della normativa in materia, del PNA vigente e della prassi amministrativa, aggiornando l'analisi dei rischi sulla base del già citato Allegato 1 del PNA ANAC 2019 ed agli orientamenti in materia approvati e pubblicati da ANAC nel febbraio 2022.

L'individuazione dei processi a rischio è stata possibile tenendo in considerazione, non solo degli illeciti penalmente rilevanti i quali trovano disposizione all'interno del codice penale, libro secondo, titolo secondo "Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione" dagli art. 314 a 360 c.p., ma anche delle condotte difformi rispetto all'operato richiesto dal codice etico e di comportamento aziendale.

In base alle teorie di risk management, il processo di gestione del rischio di corruzione si suddivide in 4 "macro fasi" quali:

- 1 Mappatura dei processi attuati dall'amministrazione (analisi del contesto – interno ed esterno);
- 2 Valutazione del rischio per ciascun processo analizzando gli indicatori di stima del livello di rischio;
- 3 Trattamento del rischio mettendo in campo delle misure e delle azioni anti-corruzione efficaci ed efficienti;
- 4 nuova mappatura dei rischi per identificare gli eventi rischiosi nel settore gare.

7.1 MAPPATURA DEI PROCESSI ATTUATI DALL'AMMINISTRAZIONE (ANALISI DEL CONTESTO – INTERNO ED ESTERNO)

I processi a rischio corruttivo sono stati attentamente individuati dal Responsabile per la prevenzione corruzione e per la trasparenza, in collaborazione con il personale

addebi, per un totale di quattordici risk assessment e rimangono sostanzialmente invariati rispetto a quelli individuati nel precedente piano triennale 2022 – 2024.

Tale percorso è stato intrapreso partendo dalla mappatura dei processi svolti dalla società, aggiornando i precedenti risk assessment sulla base delle evoluzioni legate alla revisione organizzative della M&P ed all'acquisizione di nuovi servizi. Per processo s'intende l'attività posta in essere dal dipendente che grazie al suo operato trasforma una risorsa in un prodotto o in un servizio e che vede come destinatario un soggetto interno o esterno all'amministrazione.

La mappatura consiste nell'individuazione delle singole attività poste in essere dai dipendenti e dai collaboratori della M&P per realizzare un determinato prodotto o servizio. Tale attività è stata svolta grazie alla collaborazione dei soggetti preposti ai vari settori della società, attentamente coordinati dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

I processi analizzati ed inseriti nel presente piano sono i seguenti:

1. Procedure di scelta del contraente per lavori, beni e servizi ex art 35 e 36 D.lgs 50/2016
2. Esecuzione di contratti
3. Selezione / reclutamento del personale
4. Conferimento incarichi di consulenza e collaborazione
5. Erogazione di contributi e benefici economici
6. Gestione banche dati informatiche
7. Consultazione di banche dati (videosorveglianza)
8. Rilascio di permessi di sosta
9. Gestione parcometri addetti scassetamento area produzione
10. Controllo del rispetto del Codice della strada da parte degli Ausiliari della sosta dipendenti della società
11. Gestione control room parcheggi
12. Gestione pagamenti stipendi e fornitori

13. Controllo del rispetto delle procedure previste dalla Legge Regionale 19/2015 da parte degli Ispettori impianti termici

14. Organizzazione e gestione degli spazi espositivi siti all'interno della Mole Vanvitelliana

7.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER CIASCUN PROCESSO ANALIZZANDO GLI INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO.

Il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure individuate dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è il vero obiettivo degli strumenti anti- corruzione, in quanto evidenzia che cosa la Società sia concretamente in grado di attuare, in termini di prevenzione dei comportamenti corruttivi.

La verifica tende, quindi, ad accertare la corretta applicazione delle misure predisposte, con le modalità e nei tempi previsti e la reale efficacia delle stesse in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi o di mala amministrazione, attraverso l'attuazione di condizioni che ne rendano più difficile la realizzazione.

Anche le operazioni di monitoraggio dei processi a rischio indicati nel precedente paragrafo sono stati oggetto di un'attenta valutazione all'interno dell'allegato a) Schede di valutazione del presente piano.

Dei primi risultati del monitoraggio si è dato conto nella relazione annuale del RPCT di cui all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012, pubblicata nel sito dell'azienda nell'apposita sezione Società trasparente - Altri contenuti - Prevenzione della Corruzione - Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'attività di valutazione del rischio corruttivo è stata svolta per ogni risk assessment mappato.

Alla luce del Piano nazionale anticorruzione 2013 e delle linee guida UNI ISO 31000:2010 l'attività in oggetto include al suo interno:

1. Identificazione del rischio;
2. Analisi del rischio;

3. Ponderazione del rischio;

L'identificazione del rischio presuppone un'analisi approfondita dell'attività mappata, che viene attentamente scandita in ogni sua fase, facendo così emergere i possibili fenomeni corruttivi. Predetta attività è stata attentamente svolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con la collaborazione dei dipendenti addetti allo specifico processo produttivo.

Per ogni attività svolta e ritenuta a rischio sono stati individuati i relativi indici di rischio. Predetto indice è stato calcolato nei seguenti termini:

1. individuazione della probabilità di accadimento dell'evento corruttivo, assegnandogli un valore da 0 a 5;
2. Individuazione del valore e dell'importanza dell'impatto, assegnandogli un valore da 0 a 5;
3. Moltiplicazioni dei valori ottenuti nelle precedenti fasi;

7.3 TRATTAMENTO DEL RISCHIO METTENDO IN CAMPO DELLE MISURE E DELLE AZIONI ANTI-CORRUZIONE EFFICACI ED EFFICIENTI.

Dopo aver mappato e valutato i rischi connessi a ciascun processo, sono state individuate le attività utili da svolgere per neutralizzare la probabilità che si verifichi l'evento corruttivo. Pertanto, per ciascun rischio sono state indicate le misure e le azioni da dover necessariamente porre in essere.

Le misure di prevenzione, fondamentali per diminuire le possibilità che si verifichino eventi corruttivi, si pongono come strumenti indispensabili ed anch'esse saranno oggetto di monitoraggio.

Le misure indicate per ciascun risk assessment sono le seguenti:

1. responsabilità di attuazione;
2. la tempistica di attuazione;
3. l'indicatore delle modalità di attuazione;

7.4 NUOVA MAPPATURA DEI RISCHI PER IDENTIFICARE GLI EVENTI RISCHIOSI NEL SETTORE GARE

Seguendo le indicazioni contenute nell'Allegato n. 1 del PNA 2019 si è valutato di

creare un “Registro degli eventi rischiosi”, appositamente per il settore di M&P che segue gli affidamenti con evidenza pubblica di lavori, servizi, forniture ed incarichi professionali, in quanto si reputa che tale settore sia quello a rischio più alto e che pertanto debba essere costantemente monitorato da parte degli organi di vigilanza aziendale, seguendo la mappatura degli eventi rischiosi legati alle singole fasi/attività del processo, i quali dovranno essere adeguatamente descritti in modo non generico così da poter essere individuati e rilevati facilmente dagli organi di controllo interni ed esterni.

L'introduzione di tale misura, che riveste anche un carattere di assoluta tutela nei confronti dell'attuale RPTC in carica, si ritiene quantomeno doverosa in quanto con l'ultima revisione organizzativa del 2021, la figura del Responsabile che sovrintendeva all'Audit interno non coincide più con la figura dell' RPCT e questa innovazione, ad avviso della M&P, rileva una chiara volontà di dare una marcata indipendenza ad entrambe le figure con evidente maggiore tutela dei criteri di imparzialità ed indipendenza ed evidente riduzione di eventuali conflitti di interesse.

Va inoltre precisato che, con l'adozione a far data 01/01/2021 della piattaforma di e-procurement ai sensi dell'art.58 del D.lgs 50/2016 e s.m.i., gestita dalla Digital PA e aperta alle verifiche dirette tramite web da parte del MEF e della Guardia di Finanza e del Servizio Contratti pubblici, i rischi di fenomeni corruttivi connessi ad alcuni eventi tabellati nel registro dei rischi relativo al settore gare ed appalti si sono molto attenuati.

8. MISURE DI CARATTERE GENERALE.

Di seguito verranno indicate le misure preventive anti - corruzione che verranno realizzate nel corso del prossimo triennio.



La presente parte del Piano è dedicata alla descrizione delle misure di carattere generale operate secondo la programmazione contenuta nel PTPCT precedente. Per ogni misura generale viene descritto lo stato di attuazione raggiunto, nonché i futuri steps di avanzamento.

8.1 PIANO DI FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE 2022 - 2024.

Il P.N.A. 2013 indica fra le misure preventive obbligatorie che i soggetti di cui all'art. 1 comma 2 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e dell'art. 2 comma 2 bis del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, devono necessariamente porre in essere, la formazione del personale.

L'importanza della conoscenza dei rischi del fenomeno corruttivo e delle sue possibili manifestazioni, costituisce logico presupposto per ridurlo.

Pertanto, in un'ottica di responsabilizzazione dell'attività svolta da ogni singolo dipendente e collaboratore, come già anticipato un paragrafo precedente, anche quest'anno verrà erogata la formazione in materia.

Nel corso degli anni 2021 e 2022 sono stati completati gli aggiornamenti della formazione anticorruzione a tutti i dipendenti, recuperando il gap della mancata formazione durante il periodo pandemico, oltre che dell'RPTC, il quale era rientrato in servizio in M&P a tempo pieno a far data ottobre 2021 dopo tre anni di distacco in altra Società comunale. Tuttavia si ritiene necessario avviare un nuovo ciclo formativo per il triennio 2023/2025, prevedendo dei nuovi corsi base per eventuali neo-assunti, oltre che per rafforzare le nozioni alla base di una corretta azione di prevenzione della corruzione di coloro già formati dai corsi tenutesi negli anni precedenti.

Inoltre l'RPCT, già formato e con esperienza pluriennale alle spalle nello svolgimento di tale mansione, effettui comunque un ulteriore aggiornamento della formazione specifica inerente gli adempimenti degli obblighi in materia anticorruzione e trasparenza di almeno 4 ore complessive nell'arco del 2023.

8.2 CODICE ETICO.

Un ruolo rilevante in tema di prevenzione della corruzione è svolto anche dal Codice etico e di condotta (d'ora in poi Codice), ossia dall'indicazione dei comportamenti che i dipendenti e i collaboratori devono tenere nella costanza del rapporto di lavoro.

La società M&P ha approvato il sopraindicato Codice con determina dell'Amministratore Unico n. 6 del 30 agosto 2015, in conformità a quanto previsto dall'art. 54 D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62.

L'indicato Codice è entrato in vigore dal 15 ottobre 2015, secondo quanto disposto dall'art. 30. Pertanto, con missiva del 07 ottobre 2015 l'Amministratore Unico ne dava pronta comunicazione al personale dipendente e ai collaboratori, invitandoli, altresì, a prenderne visione nel più breve tempo possibile.

Il codice etico e di condotta è stato pubblicato, nel termine ivi stabilito, nel sito internet della società, nella sezione Amministrazione trasparente/disposizioni generali/Atti generali. In data 1 ottobre 2018 è stato nominato il nuovo RSPP la sig.ra Roberta Riggio, come da modifica regolarmente pubblicata sul sito internet della società.

Dal 2015 ad oggi non è pervenuta alcuna segnalazione di violazione del codice di comportamento da parte dei dipendenti, né tantomeno è stata accertata una violazione in via ispettiva da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o da parte degli altri addetti alla vigilanza in azienda.

Nel corso del prossimo triennio di Piano prevediamo l'aggiornamento del Codice Etico aziendale e si auspicherebbe l'introduzione del c.d. patto d'integrità da far sottoscrivere agli Operatori economici.

8.3 ROTAZIONE DEL PERSONALE.

La rotazione del personale dipendente, costituisce anch'essa misura obbligatoria, indicata all'interno del PNA redatto dall'ANAC.

La possibilità che il personale muti ciclicamente la propria posizione aziendale, costituisce misura idonea a prevenire che lo stesso instauri rapporti radicati con gli utenti esterni, prevenendo così la possibilità che si verifichi l'evento corruttivo.

La M&P Mobilità & Parcheggi s.p.a. è una realtà aziendale di piccole dimensioni in cui attualmente vi sono solo n.2 Responsabili di settore, il primo inquadrato come Funzionario quadro ed il secondo, nominato nel 2022 inquadrato al secondo livello del CCNL, Oltre i due responsabili di settore vi è un unico Dirigente, nominato dal 1° febbraio 2022, il quale ricopre la mansione di Direttore Generale part – time e che dal 1° aprile 2023 ricoprirà la medesima funzione a tempo pieno ed a tempo indeterminato. È evidente pertanto una oggettiva difficoltà nell’attuare una rotazione del personale più alto in grado.

Ciononostante, in seguito a distacco per formazione della durata di tre anni nel settore Gare ed appalti della Viva Servizi Spa, il suddetto Funzionario ha attuato tale rotazione, accettando di lasciare il “Settore Sosta e Parcheggi,” di cui era responsabile da oltre 15 anni per assumere la responsabilità del “Settore Gare ed appalti”.

Fatto salvo lo specifico caso dei responsabili di settore, nonostante il ridotto organico della società, che permette tuttavia un’alta produttività ed efficienza, il Piano prevede le seguenti forme di rotazione:

1. Rotazione degli ausiliari della sosta fra le varie aree di controllo;
2. Rotazione del personale addetto alla Control-room, utilizzando anche personale della sezione operativa che segue le manutenzioni e le pulizie;
3. Rotazione/intercambiabilità nei diversi servizi del personale addetto al front-office;

Rispetto ai precedente PTAC, fatta eccezione per quello del 2021 - 2023, vanno annotate due rotazioni in meno, ovvero quella fra il personale in servizio addetto alle casse dei parcheggi e quella relativa agli interinali addetti a supportare gli addetti alle casse dei parcheggi, in quanto, come già evidenziato in un precedente paragrafo del presente Piano, le casse dei parcheggi sono state tutte chiuse ed il pagamento della sosta può essere effettuato solo tramite casse automatiche e non sono risultati più necessarie le somministrazioni di personale interinale. Anche se le misure di rotazione sono numericamente diminuite, tuttavia la creazione di una control room che non riveste funzioni di gestione di denaro contante, risulta di fatto essere una misura molto efficace nel prevenire eventuali, e sino ad oggi mai verificate,

sottrazioni di denaro contante e applicazioni difformi ai regolamenti ed alle leggi che regolamentano i servizi erogati dall'azienda.

8.4 MONITORAGGIO DEI TERMINI DEI PROCEDIMENTI

Quasi tutti i procedimenti svolti dalla M&P Mobilità & Parcheggi S.p.a. sono di breve durata: in termini di alcune ore, pertanto, non si ritiene utile prevedere dei monitoraggi dei termini dei procedimenti.

Fanno eccezione le procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di lavori, beni, servizi ed incarichi professionali, in quanto la legge 120/2020 (c.d. semplificazioni) e la legge 108/2021 (c.d. semplificazioni bis), entrambe avente funzione di aggiornamento del Codice degli appalti D.lgs 50/2016 e s.m.i. determinano delle tempistiche ben precise per l'ultimazione delle procedure.

Il monitoraggio di questi tempi è demandato al Responsabile del settore, tuttavia, visto che la stragrande maggioranza delle procedure gestite da M&P sono sotto la soglia dei € 40.000,00, le tempistiche determinate dalla legge 120/2020 e dalla legge 108/2021 (c.d. semplificazioni bis) risultano essere oltremodo abbondanti.

Si precisa, infine, che la società ha adottato una Carta dei servizi che è pubblicata nel sito web della stessa al seguente link:

<https://anconaparcheggi.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/servizi-erogati/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita.html>

8.5 TUTELA DEL DENUNCIANTE (WHISTLEBLOWER).

L'art. 1 comma 51 della Legge 6 novembre 2012 n. 90 ha introdotto l'art 54 bis all'interno del Decreto Legislativo 2001 n. 165 rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti".



La predetta norma ha introdotto nel nostro ordinamento la tutela del whistleblower, ossia del denunciante, in attuazione di quanto da tempo previsto ed indicato dalla Comunità europea.

Il legislatore è di recente intervenuto in tema, ampliando ancor più le tutele accordate al denunciante, con la Legge n. 179 del 30 novembre 2017 intitolata “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.

L’ art 54 bis Decreto Legislativo 2001 n. 165 individua espressamente il RPCT, quale soggetto interno alla società tenuto a raccogliere la denuncia del dipendente.

La M&P garantisce, pertanto, in conformità alla normativa citata la presenza dei seguenti soggetti che potranno ascoltare il denunciante secondo i tempi e le modalità che si andranno ad esplicitare:

1. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

La denuncia potrà essere accolta direttamente presso l’ufficio del RPCT sito ad Ancona, in via Mamiani n. 76 nei giorni di giovedì e venerdì.

La segnalazione, potrà essere comunque essere inoltrata all’indirizzo di posta elettronica del RPCT: paolo.pinggi@anconaparcheggi.it

2. Organizzazioni sindacali ed agli R.S.U. presenti in azienda.
3. A.N.A.C.

In base a quanto comunicato dal Presidente dell’ANAC in data 05/09/2018 è stato

attivato il portale informatizzato da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione, tramite il quale la stessa ANAC potrà essere informata dell'illecito direttamente dal denunciante tramite l'utilizzo dell'applicazione "Whistleblower" che potrà essere raggiunta tramite il seguente url: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/> , oppure, tramite il seguente Tor <https://www.torproject.org/projects/torbrowser.html.en> Si rammenta, inoltre, che nel sito web della società nella sezione Amministrazione Trasparente/Dati ulteriori/ Whistleblower, è presente un modulo di segnalazione che potrà essere utilizzato dal whistleblower per portare il RPCT a conoscenza di eventuali illeciti.

Le misure adottate dalla M&P tutelano l'anonimato e la riservatezza del denunciante.

8.6 - ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO "C.D. PANTOUFLAGE"

La legge 190/2012 ha introdotto un ulteriore comma (16-ter) all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, volto ad evitare che dipendenti delle amministrazioni pubbliche o delle aziende equiparate possano utilizzare il ruolo e la funzione ricoperti all'interno dell'ente di appartenenza, precostituendo, mediante accordi illeciti, situazioni lavorative vantaggiose presso soggetti privati con cui siano entrati in contatto nell'esercizio di poteri autoritativi o negoziali, da poter sfruttare a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (*"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*). È evidente che non tutti i dipendenti sono interessati da questa fattispecie, ma soltanto coloro che hanno la possibilità di influenzare il contenuto degli atti amministrativi che riguardano gli interessi di soggetti esterni all'amministrazione.

Nel presente Piano, in ottemperanza alle recenti indicazioni Anac, si introduce la misura interna di monitoraggio sul sistema interno di prevenzione del fenomeno della c.d. incompatibilità successiva (c.d. pantouflage) demandato al "Settore gare appalti" ed all'Audit interno, che nei confronti dei dipendenti in uscita provvederà a predisporre una informativa di consapevolezza ed osservanza del divieto, da acquisire al momento della cessazione dei contratti di lavoro anche da parte dei collaboratori a termine interessati che dovessero cessare il rapporto di servizio.

Tale dichiarazione verrà resa disponibile a tutti i dipendenti che dovessero cessare il rapporto di servizio.

8.7- INCONFERIBILITÀ DI INCARICHI ED INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE

In occasione della nomina del nuovo Amministratore Unico in data giugno 2022, l'Ufficio del RPCT ha attivato la procedura di richiesta all'Amministratore unico delle dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconferibilità e d'incompatibilità, provvedendo alla pubblicazione delle risultanze in ambito di trasparenza. La procedura si rinnova annualmente anche a seguito del conferimento di nuovi incarichi dirigenziali, dovuti a modifiche organizzative.

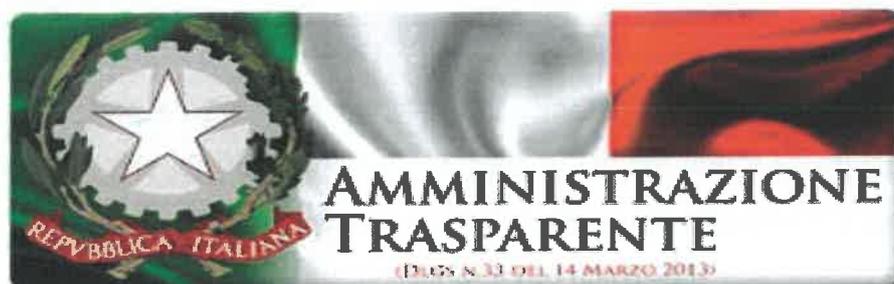
La legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo 35 bis nel d.lgs. n. 165/2001 che fa divieto a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione, di assumere i seguenti incarichi:

- far parte di commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego;
- essere assegnati ad uffici che si occupano della gestione delle risorse finanziarie o dell'acquisto di beni e servizi o della concessione dell'erogazione di provvedimenti attributivi di vantaggi economici;
- far parte delle commissioni di gara per la scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici o per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni o benefici.

Gli uffici aziendali delegati allo svolgimento di dette attività provvedono alle preventive verifiche del caso.

Le verifiche attinenti l'inconferibilità e l'incompatibilità dei componenti dell'Organo Amministrativo e del Collegio Sindacale sono svolte all'atto di nomina.

9 TRASPARENZA.



La M&P ha aggiornato a far data 01/01/2021 la propria pagina istituzionale nel proprio sito web dedicata all'Amministrazione trasparente acquistando una nuova piattaforma web- based gestita dalla Società Digital P.A. ovvero dalla medesima Società presso la quale ha acquistato la piattaforma di e-procurement ai sensi dell'art.58 del Dlgs 50/2016 e s.m.i.

La nuova piattaforma si presenta con un look ed una facilità di gestione e navigazione molto superiore alla precedente. Tale investimento è stato fatto anche per agevolare l'uso della piattaforma non solo per coloro che sono incaricati alla sua gestione, ma anche per l'utente esterno, in quanto la stessa risulta essere molto più intuitiva nell'uso e nella consultazione rispetto alla precedente. Inoltre un vantaggio sostanziale per l'ottimizzazione dei processi di lavoro in tema di trasparenza negli affidamenti di beni, lavori, servizi ed incarichi professionali, consiste nella interscambiabilità dei dati con la piattaforma di e-procurement con conseguente sgravio di lavoro amministrativo, soprattutto a fine anno in occasione della trasmissione ad ANAC dell'elenco XML delle procedure di affidamento.

9.1 LA NORMATIVA IN TEMA.

La trasparenza rappresenta un importante strumento di lotta al fenomeno corruttivo e di efficacia dell'azione amministrativa.

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 art. 1 comma 15 prevede espressamente che le Pubbliche Amministrazione, in quanto gestrici del denaro pubblico, debbano pubblicare sul sito internet della società, nell'apposita sezione Amministrazione trasparente, una serie di informazioni specificatamente indicate.

Successivamente è stato emanato, su delega della l. 190/2012, il Decreto Legislativo

14 marzo 2013 n. 33 rubricato "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Per principio di trasparenza s'intende la totale accessibilità da parte del cittadino ai dati e ai documenti tenuti dalla Pubblica Amministrazioni, ex art. 1 comma 1 D.lgs 33/2013, così come modificato dall'art. 2 comma 1 D.lgs 97/2016.

La M&P è soggetta agli obblighi in tema di trasparenza in quanto rientrante all'interno dei soggetti indicati all'art. 2bis comma 2 lett. B) D.Lgs 33/2013.

Il Decreto Legislativo appena citato prevede che i soggetti di cui all'art 2-bis D.lgs 33/2013, pubblichino sul sito web della Società i dati indicati al Capo I-ter rubricato "Pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti", al fine di consentire la partecipazione e la conoscenza da parte del cittadino delle azioni della pubblica amministrazione.

Il D. Lgs. 33/2013 nell'allegato a) indica dettagliatamente le sotto-sezioni che i soggetti individuati dalla norma sono tenuti a pubblicare e a mantenere costantemente aggiornati sul sito web.

Le sottosezioni ad oggi pubblicate sono le seguenti:

Amministrazione Trasparente, composta da:

- Disposizioni generali Organizzazione Consulenti e collaboratori Personale
- Bandi di concorso Performance
- Enti controllati

- Attività e procedimenti Bandi di gara e contratti
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici Bilanci
- Beni immobili e gestione patrimonio Controlli e rilievi sull'amministrazione
Servizi erogati
- Pagamenti dell'amministrazione Opere pubbliche
- Altri contenuti

Una rilevante novità introdotta dal decreto legislativo 33/2013 è costituito dalla nuova disciplina del diritto di accesso alle informazioni tenute dalle Pubbliche Amministrazioni.



Il Decreto Legislativo 33/2013 cerca di trovare un punto di equilibrio fra la segretezza degli atti e la necessità che i cittadini possano essere informati sui procedimenti in corso nella Società.

Il Decreto citato, così come modificato dal D.lgs 97/2016, disciplina due diverse modalità di accesso alle informazioni tenute dalla Pubblica Amministrazione:

1. Accesso civico.
2. Accesso civico generalizzato.

L'accesso civico viene disciplinato all'art. 5 comma 1 D.lgs 33/2013 ove si prevede che qualsiasi cittadino possa chiedere alla Pubblica Amministrazione di aver conoscenza dei dati o dei documenti che la stessa ha o messo di pubblicare nel sito web.

Predetta forma di accesso riferisce ai soli dati o documenti che le disposizioni normative indicano individuano come oggetto di pubblicazione obbligatoria.

L'accesso civico generalizzato viene disciplinato dall'art. 5 comma 2 D.lgs 33/2013 ove si dispone che chiunque possa chiedere alla Pubblica Amministrazione di aver conoscenza di dati o informazioni tenute da quest'ultima e che siano esenti da uno specifico obbligo di comunicazione.

Il discrimine fra le due tipologie di accesso ai dati o documenti della Pubblica amministrazione è costituito dalla presenza o meno di una disposizione normativa che imponga la pubblicazione.

L'accesso ai dati sopraindicati trova comprensibili limitazioni in presenza di interessi rilevanti e prioritari rispetto alla trasparenza dell'azione amministrativa.

Difatti, alla luce delle ultime normative regolamentanti l'accesso civico e la privacy, vanno inoltre considerate le eventuali interazioni che tali richieste potrebbero

ingenerare in tema di normative sulla protezione dei dati personali GDPR 679/2016. Tale confine è spesso controverso e di difficile individuazione, pertanto possiamo senza dubbio tranquillamente affermare che per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il DPO costituisce una indispensabile figura di riferimento anche per il RPCT anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni. Si consideri, ad esempio, il caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la Protezione dei dati personali ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del D.Lgs. n. 33/2013. In questi casi il RPCT ben si può avvalere, se ritenuto necessario, di un supporto del DPO nell'ambito di un rapporto di collaborazione ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali anche nel caso in cui il DPO sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall'ufficio che ha riscontrato l'accesso civico oggetto del riesame.

9.2 MONITORAGGIO IN TEMA DI TRASPARENZA

Il RPCT svolge come previsto dall'art. 43 del d.lgs. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su base periodica che varia a seconda della tipologia di dati, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPCT.

Al fine di agevolare l'attività di controllo e monitoraggio del RPCT di norma l'incaricato di fornire i dati di sua competenza, dopo averli trasmessi, informa tempestivamente il RPCT della pubblicazione.

Il monitoraggio vede la partecipazione costante e continua dal RPCT che:

- cura i contenuti, l'aggiornamento, la verifica dinamica della sezione Società Trasparente predisponendo le sezioni e sottosezioni oggetto di pubblicazione;
- effettua il controllo preventivo dei contenuti condivisi con gli uffici competenti, tramite uno scambio continuo e proficuo di informazioni attraverso i normali canali aziendali (mail, riunioni periodiche, discussioni...);

- supporta costantemente gli uffici e tutti gli attori coinvolti prima della pubblicazione in trasparenza;
- colma eventuali deficit formativi;
- verifica la completezza dei dati pubblicati;
- si rapporta costantemente con l'ufficio che provvede alla Pubblicazione;
- risponde e si coordina con gli uffici del Comune di Ancona deputati alle attività di verifica e di monitoraggio in materia.

9.3 L'ADEGUAMENTO AGLI OBBLIGHI VIGENTI DA PARTE DI M&P MOBILITA' & PARCHEGGI S.P.A.

La M&P ha pubblicato sul sito web della società un modello di istanza per l'accesso civico semplice che i cittadini possono compilare per richiedere ed ottenere i dati o i documenti che la stessa ha omesso di pubblicare all'indirizzo:

<https://anconaparcheggi.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/accesso-civico.html>

In aggiunta, è stato anche pubblicato un modello di istanza per l'accesso civico generalizzato sempre all'indirizzo:

<https://anconaparcheggi.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/accesso-civico.html>

Sono stati, inoltre, indicati i contatti dei soggetti preposti al ricevimento dell'istanze di accesso.

La M&P Mobilità & Parcheggio s.p.a. in conformità alla disposizione di legge si è dotata di un proprio registro degli accessi indicante le istanze presentate, che è stato correttamente pubblicato nel sito web della società ed è aggiornato secondo la tempistica prevista dalla norma.

L'Anac è intervenuta in materia con le plurime linee guida sottolineando l'importanza che la P.A. si doti di un regolamento interno disciplinante le modalità e le regole per l'accesso, coerenti con le disposizioni normative. Pertanto, la società nel corso del 2019 si è dotata di un proprio regolamento che è stato già pubblicato nel sito web della stessa.

Con il rientro in Società del precedente RPCT in data 04/01/2021, la M&P ha

provveduto ad aggiornare indirizzi, riferimenti e modulistiche sul sito web a cui inviare le istanze in analisi ed è stato inserito anche un format per le richieste di accesso agli atti amministrativi sempre all'indirizzo:

<https://anconaparcheggi.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/accesso-civico.html>

9.4 TRASPARENZA E NUOVA DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI (REG. UE 2016/679)

Il 25 Maggio 2018, è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» (RGPD) e, il 19 Settembre 2018, è entrato in vigore il decreto legislativo 10 Agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679. L'ANAC ha chiarito che il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento. Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Come già anticipato al paragrafo 9.1 del presente piano Triennale, l'ufficio del RPCT, nell'ambito dell'attività di monitoraggio, verifica anche che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza avvenga nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare

tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Il medesimo d.lgs. 33/13 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

Ai sensi dell'art. 37 del Regolamento Europeo 2016/679 sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, è stato nominato il Responsabile della Protezione dei Dati – Data Protection Officer (DPO) la persona del Dr. Carlo Zoppi.

Al DPO, conformemente al Regolamento, sono attribuiti, tra l'altro, i presenti compiti:

- sorvegliare e controllare l'osservanza del Regolamento o delle altre norme riguardanti la protezione dei dati personali nonché delle policy/procedure di Gruppo in tema di privacy;
- cooperare e fungere da punto di contatto per il Garante per la protezione dei dati personali;
- dare informazioni all'azienda in merito agli obblighi derivanti dal Regolamento Europeo nonché da altre disposizioni in materia di privacy.

Si ritiene pertanto opportuno che alla prima occasione l'attuale RPCT incontri il DPO per un aggiornamento della situazione.

Si ricorda inoltre che il Responsabile della Protezione dei Dati svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Il DPO potrà essere contattato da tutti gli interessati, inclusi i dipendenti, in via generale per le questioni attinenti la protezione dei dati personali e i relativi diritti. A tal fine, è stata istituita la seguente casella di posta elettronica, DPO-MEP@anconaparcheggi.it

10. AGGIORNAMENTO E MONITORAGGIO DEL PIANO.

10.1 AGGIORNAMENTO.

L'aggiornamento del presente piano avviene, in linea con quanto previsto dall'art 1 comma 8 Legge 190/2012, annualmente.

La revisione delle misure previste avverrà secondo impulso del Responsabile della prevenzione della corruzione, eventuali criticità riscontrate, indicazioni dell'Organo di indirizzo o dell'O.d.V.

10.2 MONITORAGGIO.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, come previsto dalle normative, stilerà entro il 15 gennaio 2024 (salvo variazione della data in seguito a comunicazione ANAC) una relazione sullo stato di attuazione del presente piano.

La relazione in oggetto si pone come strumento fondamentale per prendere conoscenza e cognizione delle misure preventive previste nel presente piano, oltre che per avere un quadro completo dello stato di attuazione dello stesso.

Si precisa, infine, che il monitoraggio potrà essere svolto anche prima della data sopraindicata qualora il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza lo ritenga utile.

11. APPROVAZIONE DEL PIANO.

Il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2023/2025 è stato approvato con Determina del Direttore Generale n. 22 in data 30/03/2023

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
e della Trasparenza

(Dott. Paolo Pingi)

